

Mille persone al servizio del vostro ambiente

- Pulizie
- Verde
- Sanificazione

LA BENEGRICA
41100 Modena, via Somalia, 5
telefono 059/313105/06 telefax 314113

L'Unità

I LIBRI DELLA UNITÀ
Giornale + libro
I capolavori del teatro
«IL TEATRO COMICO»
di Carlo Goldoni

Mille persone al servizio del vostro ambiente

- Pulizie
- Verde
- Sanificazione

LA BENEGRICA
41100 Modena, via Somalia, 5
telefono 059/313105/06 telefax 314113

TERREMOTO POLITICO Attacco ai giudici che indagano su Andreotti (mafia), Gava (camorra) e Misasi ('ndrangheta) Craxi e Cossiga plaudono. Occhetto accusa: «Piazza del Gesù fa proprie le tesi di Riina»

La Dc grida al grande complotto

Esposto in Procura: si usano i pentiti contro di noi

O fantasie o intimidazioni

CARLO SMURAGLIA

Questa iniziativa della Dc di presentare un esposto-denuncia contro ignoti per i reati di cospirazione politica mi sembra incredibile, anche se non mi coglie del tutto di sorpresa, visto l'atteggiamento che in questi giorni la Democrazia cristiana ha assunto in commissione Antimafia ed anche con altri pronunciamenti. Al di là degli aspetti giuridici - che mi sembrano francamente stravaganti - rilevo che il riferimento all'articolo 304 del Codice penale presuppone la solita idea del «complotto», che in certi ambienti va molto di moda in questo periodo. Ma qui addirittura si giunge a ipotizzare una cospirazione politica, un attentato eversivo contro la personalità dello Stato. Insomma, i pentiti di quest'ultimo periodo avrebbero reso le loro dichiarazioni sulla base di un accordo, non solo fra loro (anche se ristretti in carceri diversi) ma anche con altri o forse addirittura con alcuni settori dello Stato.

In questo modo, non solo si mira a svalutare le dichiarazioni di chi ha collaborato con la giustizia, ma addirittura si rischia di delegittimare chi ha svolto le indagini ed emesso provvedimenti giudiziari. Il che è gravissimo, anche perché le dichiarazioni dei pentiti più recenti sono corredate da alcuni riscontri di notevole spessore, anche se - certamente - abbisognano dell'ulteriore vaglio di un'indagine approfondita, che a quanto pare si vorrebbe evitare.

Si tratta di un'operazione che ha caratteri di pericolosa ambiguità (che significano i riferimenti ai magistrati inquisiti ed al ruolo di «alcuni settori dello Stato») e raggiunge connotati oggettivamente intimidatori.

Si vuole interrompere la fase nuova che è stata aperta con le dichiarazioni dei pentiti dell'ultimo periodo? Ci si accinge a fare sbaramento contro le autorizzazioni a procedere, come - del resto - si è anticipato già ieri e in altre occasioni alla Camera e al Senato? Insomma, si vogliono chiudere i varchi che si stanno aprendo nel difficile cammino verso l'accertamento dei rapporti tra la mafia e alcuni settori del mondo politico? Francamente, c'è da restare stupiti di fronte a una linea che nei confronti della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica è già perdente, ma è suscettibile di svolgere comunque una funzione destabilizzante.

Quanto ai supposti «meriti» antimafia del governo Andreotti-Gava-Misasi ed altri, essi sono solo nelle convinzioni di chi ha fatto le dichiarazioni riportate dalle agenzie. Il resto del paese, della decisiività di questi provvedimenti non se n'è accorto, tanto più che essi non hanno avuto nemmeno il merito di evitare le tragedie a tutti note.

Si ha la netta sensazione che, ancora una volta, stia prevalendo una logica ormai consolidata, nella parte più retriva della Dc (e talora non solo in quella). «La Dc non si tocca», sembra si voglia dire con questa iniziativa e l'antico sistema di fare muro, purtroppo smentito tante altre volte, quando invece la logica, le attese della gente comune e il bisogno di verità dovrebbero spingere nella direzione opposta, cioè a fare il possibile perché si faccia chiarezza nei confronti di tutto e tutti, quale che sia il ruolo che è stato rivestito nel passato e indipendentemente dall'appartenenza di partito.

Minc: media ed elezioni francesi



G. BOSETTI A PAGINA 2

C'è una «cospirazione» contro lo Stato e la Dc? Così gridano i dirigenti dello Scudocrociato, in un esposto-denuncia contro ignoti presentato alla Procura di Roma firmato dai capigruppo di Camera e Senato Bianco e De Rosa. I pentiti - sostengono - sarebbero stati «ispirati» da un Burattinaio di cui non fanno il nome. Craxi e Cossiga soddisfatti dell'iniziativa. Occhetto: «Queste sono le tesi di Riina».

VITTORIO RAGONE

ROMA. «Cospirazione politica». E quello che, secondo la Dc, sta accadendo in Italia: un complotto guidato da un ignoto Burattinaio che manipola i pentiti per incassare Andreotti, Gava, Misasi e alcuni magistrati e funzionari dello Stato. I capigruppo parlamentari dello Scudo crociato hanno presentato ieri alla procura di Roma un esposto-denuncia che insinua questo sospetto e chiede di far luce. Non è un attacco ai magistrati, giurano gli esponenti dc. E Martinazzoli dice: «Non ho parlato né di complotto né di congiura». Ma la disputa non è terminologica: dietro la sortita democristiana si celano pesanti sospetti sull'operato dei giudici impegnati contro la criminalità. L'iniziativa dc raccoglie immediatamente il plauso di Craxi (che aveva analizzato in termini complottari anche le inchieste su Tangentopoli) e di Cossiga, che dice: «A quest'ora i capicosca stanno bandendo per aver decapitato lo Stato». Occhetto replica alla Dc: «Dite le cose che dice Riina».

L. DI MAURO, E. FIERRO A. LEISS ALLE PAGINE 3 e 4

«Il referendum sui sindaci superato dalla nuova legge»
I quesiti diventano nove

Non si voterà più, il 18 aprile, il referendum per l'estensione del sistema maggioritario nei Comuni. La Cassazione ha deciso ieri che il quesito è superato dalla nuova legge sull'elezione diretta del sindaco, che prevede anche per i Comuni più grandi «meccanismi elettorali a carattere maggioritario». Si andrà dunque alle urne, il 6 giugno, con la nuova normativa in oltre 1100 Comuni. Soddisfatto Achille Occhetto: «Una decisione saggia, che ci incoraggia a portare avanti l'ipotesi di una legge elettorale a doppio turno». I leader referendari Mario Segni e Augusto Barbera, pur rispettando il verdetto dei magistrati, dichiarano di voler continuare la battaglia per un efficace meccanismo maggioritario.

FABIO INWINKL A PAGINA 5



Giorni fa ho scritto una cosa stupida. Siccome non mi capita spesso (non mi capita spesso di accorgermene, voglio dire), tento di rimediare. Avevo scritto di non provare particolare ansia, per le sorti del *Tempo* di Roma. Un'opinione sincera, ma piuttosto inerte, perché non tenevo conto dei posti di lavoro in pericolo: né del fatto che non è colpa dei giornalisti del *Tempo* se il loro editore (Attilio Monti e i suoi cari) tratta la redazione come gli agrari trattavano i braccianti. Cioè a pedate.

Ho ricevuto le dure e appassionate recriminazioni di giornalisti del *Tempo*, nonché un «tre» in pagella, nella sua rubrica su *Repubblica*, da Gianni Mura, che per me è infallibile come il Papa. Diciamo, dunque, al di là della ristabilita buona coscienza sindacale, che la morale è questa: dagli impegni di sincerità non scaturiscono necessariamente affermazioni intelligenti. La ragione migliora gli istinti. L'educazione (e, al limite, una dose civile di ipocrisia) aiuta a capire meglio i problemi altrui. Auguri, e sentite scuse, ai compagni del *Tempo* in lotta.

MICHELE SERRA

Renato Curcio ottiene dai giudici la semilibertà



A PAGINA 9

Relazione economica del governo: 264mila disoccupati, prodotto interno vicino allo zero
Migliaia nelle piazze per il lavoro
La lira tracolla, marco oltre quota 1000

È stata massiccia la partecipazione all'«Euroscopero» contro la disoccupazione. Decine di migliaia di lavoratori sono scesi in piazza, ieri, con Cgil, Cisl Uil. Grande l'adesione nell'industria e nelle aree maggiormente toccate dalla crisi. Manifestazioni in tutte le città italiane. In Europa oltre un milione di operai hanno partecipato a dimostrazioni organizzate contemporaneamente in centocinquanta città. Un corteo anche a Maastricht.

La lira, intanto, è ancora in difficoltà. La moneta italiana è stata travolta dal supermarco, per ore a quota 1003-1005. Borsa e titoli di stato giù. Attacchi da Bankitalia: è troppo morbida contro la speculazione. Il ministro del Bilancio Andreotta rivede al ribasso le stime sull'economia per il 1993: centomila disoccupati in più. L'anno scorso sono stati 264.000.



La manifestazione di Bologna

R. ROVERSI ALLE PAGG. 6, 7 e 8

La sovranità limitata di Amato

SILVANO ANDRIANI

Questo è il governo della recessione. E bene hanno fatto i sindacati a proclamarlo, aderendo al primo grande sciopero europeo e con ciò cancellando l'equivoco accordo di luglio col governo. Quella di luglio era la stessa linea di disinflazione competitiva propugnata da altri governi conservatori europei come quello di Major e Bregévoev. Ma i francesi hanno già cacciato, finalmente, un governo che, pur proclamandosi socialista, perseverava in una tipica politica di destra.

Major e Amato invece ancor prima sono stati travolti e ridicolizzati dai mercati. Ma c'è una differenza. Major, pur essendo un conservatore, ha immediatamente fatto di necessità virtù. Ha smesso di inalberare l'obiettivo dell'inflazione zero e ora invece proclama che il suo obiettivo principale è combattere la recessione e la disoccupazione. Perciò guarda con favore alla svalutazione della sterlina, che gli ha consentito di ridurre drasticamente i tassi di interesse reali, e aumenta il deficit pubblico del 50%, circa in un anno, per sostenere la domanda interna e le imprese.

Il governo Amato invece, travolto dai mercati, sta andando semplicemente alla deriva, seguendo la corrente di sempre. Non desidera la svalutazione e annuncia ogni tanto il prossimo reingresso della lira nello Sme. Ma la svalutazione continua e, paradossalmente, costituisce l'unico sollievo per l'economia italiana, ancorché non abbia più alcuna giustificazione economica e derivi esclusivamente dalla progressiva perdita di fiducia nel governo dei mercati e dei cittadini italiani che esportano denaro all'estero. Del resto come si può avere fiducia in un governo che, per motivi giudiziari, perde i ministri uno dopo l'altro co-

me foglie d'autunno? Ma la svalutazione non comporta in Italia una riduzione dei tassi di interesse. In termini reali essi sono oggi di un punto più alto di un anno fa. Forse non ci si rende conto di cosa significa per le imprese sopportare il carico fiscale più alto d'Europa e pagare interessi reali mediamente del 12%, in piena recessione. La recessione è grave ma può diventare catastrofica.

È ora si parla di una nuova stangata poiché il deficit pubblico pare superi il limite fissato. Se, com'è probabile, il maggior deficit dipende proprio dalla recessione che, riducendo l'attività economica riduce le entrate e «sospinge» la spesa per la necessità di fronteggiare le maggiori difficoltà, allora una nuova stangata potrebbe solo aggravare i problemi. Potrebbe alimentare il circolo vizioso che dalla riduzione della domanda interna deriva una riduzione delle attività economiche e dei redditi e perciò anche delle entrate dello Stato. E qui l'insipienza sconfinerebbe nel masochismo. Ma tant'è: non è il governo più pericoloso di quello che rappresentando quasi nulla non ha più ormai nulla da perdere.

Oggi a Vancouver primo vertice sugli aiuti
Elsin si affida a Clinton
E a Mosca sale la tensione

S. SERGI S. GINZBERG

VANCOUVER. Da oggi, a Vancouver, il «summit» tra Eltsin e Clinton. Basterà al presidente russo il «pacchetto» di aiuti per affrontare la grave crisi politica interna? Khasbulatov all'Occidente: «Non coprite i gesti considerati di una delle parti politiche russe. Se ci sarà spargimento di sangue sarà anche colpa vostra».

Stando alle anticipazioni, Clinton non sarà in grado di fornire un sostegno eccezionale. Ed Eltsin gli ha già fatto sapere che è disposto alla più ampia collaborazione con gli Usa ma che non tollererà «alcuna ingerenza» negli affari interni della Russia: una risposta, per interposta persona, alle tensioni che tengono Mosca in allarme.

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. Otto bollini in più per i pensionati ma solo in caso di necessità. Assistenza gratuita anche per gli indigenti. Sono queste le misure adottate ieri dal governo con un decreto legge. Per avere la nuova tranche di tagliandi gli essenti dovranno ottenere una dichiarazione di un medico specialista della Usl. L'intera operazione dovrebbe costare 500 miliardi ma non è ancora chiaro come il governo garantirà la copertura finanziaria. Si parla di minori entrate per farmacisti ed industrie. E la Federfarma minaccia di sospendere l'assistenza diretta. Pareri negativi anche dai partiti di opposizione e da una parte della maggioranza.

C. ROMANO A PAGINA 11

Martin Luther King venticinque anni dopo

Parla l'amico Andrew Young: «La sua lotta per negri e poveri»
«I have a dream»: il suo sogno che infiammò l'America
Lo storico discorso di Washington
E Hoover disse: «È il nemico n° 1»
La lunga persecuzione contro il leader nero



ALICE OXMAN A PAGINA 17

In tutte le edicole a Lire 2.500
edito da AVVENIMENTI
«INDAGATE SU ANDREOTTI»
In un libro di 160 pagine l'atto di accusa integrale dei giudici di Palermo su mafia, politica, delitti.
IL DOCUMENTO DI CUI TUTTO IL MONDO PARLA UN GIALLO VERO SUI MISTERI D'ITALIA